

La scienza ora è concorde: servono davvero

VARESE – Mascherine sì, mascherine no. Tra le tante incertezze che hanno segnato i primi giorni dell'emergenza sanitaria, una di quelle che più ha spiazzato gli italiani è stato il dibattito tra chi sosteneva l'utilità dei dispositivi di protezione facciale per arginare il contagio, e chi invece sosteneva che fossero perfettamente inutili. Entrambe le fonti erano qualificate e parlavano a ragion veduta: certe mascherine (le chirurgiche) impediscono di diffondere i virus nell'ambiente ma non proteggono dal contagio chi le indossa; certe altre (i filtranti facciali con valvola) difendono chi le indossa ma non chi gli sta accanto. Dopo due mesi di emergenza, mentre ancora si discute dei numeri dei tamponi e dell'utilità dei test sierologici e del patentino di immunità, adesso è chiaro che la mascherina serve. Di più: che è l'unico strumento in grado di contrastare efficacemente la diffusione del virus.

In base ai più re-

centi studi medici e universitari, una mascherina in semplice tessuto riduce infatti di 36 volte la quantità di virus trasmessa e permette di attuare il cosiddetto "controllo della sorgente". In pratica, con qualsiasi cosa davanti alla bocca è molto più facile bloccare le goccioline (le famosi droplets, come le chiamano in inglese) quando escono dalla bocca, piuttosto che tentare di arginarle quando si disperdono nell'aria o filtrarle quando cercano di infilarsi nelle narici. Ogni tipo di mascherina ha un'efficacia diversa, nessuna è in grado di bloccare il 100% dei virus. Ma qualsiasi protezione è comunque un ostacolo alla diffusione del contagio. Secondo gli scienziati, an-

che una semplice maglietta può all'occorrenza trasformarsi in un formidabile strumento di prevenzione: basta infilare tra i due strati di tessuto un tovagliolo di carta, ed ecco che le goccioline non avranno scampo. Il risultati degli studi che provano l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale sono stati riassunti dalla Fondazione **Gimbe** di Bologna nell'articolo "mascherine per tutti? La scienza dice sì", dove i concetti di base sono espressi in modo semplice chiaro. Prima di tutto le protezioni servono per limitare il rischio invisibile rappresentato dagli asintomatici, cioè da chi senza neanche saperlo sparge il virus in aria. E poi c'è un chiaro rapporto tra costi e benefici: benché più cara rispetto a due mesi fa, una mascherina ha un costo risibile, se confrontata alla spesa che deve affrontare il sistema sanitario per curare un paziente affetto da Coronavirus.

L.C.

Fondamentale
fermare
le goccioline
e le sospensioni
di liquidi nell'aria



Peso:24%